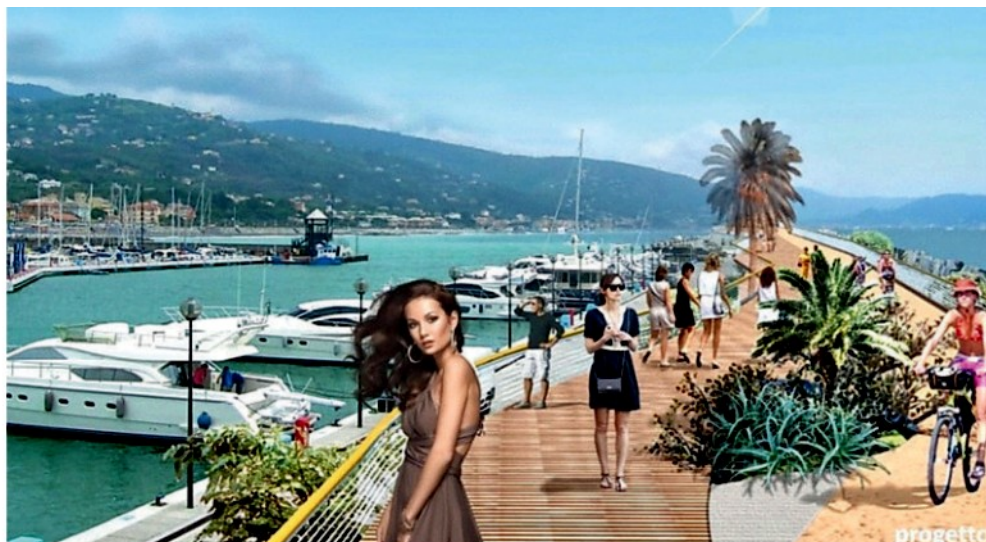


LA GARA NATA DOPO LA PROPOSTA DEL NETWORK "F2i"

Nuovo porto turistico di Lavagna, un solo candidato per il restyling

Muradore: «Commissione in Regione, poi l'assegnazione». Gli attuali gestori: «Nessuna concorrenza»



Un rendering della proposta presentata da F2i

Paola Pastorelli / LAVAGNA

Inizia a profilarsi all'orizzonte l'identikit di chi sarà al timone del porto turistico della Città dei Fieschi per i prossimi cinquant'anni. Come già annunciato dal sindaco Gian Alberto Mangiante, si è chiusa venerdì scorso, la gara europea indetta dalla Regione, partecipando alla quale gli aspiranti concessionari dell'infrastruttura potevano presentare la propria proposta progettuale. Una proposta che doveva avere elementi migliorativi rispetto al project di partenza, già scelto dall'amministrazione lavagnese per le caratteristiche di interesse pubblico, presentato mesi orsono da F2i e preferito a quello dell'altro contendente, l'attuale gestore vale a dire Porto di Lavagna Spa.

Una sola la busta pervenuta in piazza de Ferrari, naturalmente anonima, che ora dovrà essere valutata nel dettaglio delle soluzioni proposte, come spiega la dirigente Rita Benedetta Muradore incaricata di seguire il percorso del procedimento che ora prenderà avvio: «A questo punto la Regione provvederà alla nomina della commissione per prendere in esame il progetto contenuto

nella busta e la regolarità di tutta la documentazione – spiega Muradore – la commissione sarà composta da tre membri, due espressione dell'Ente regionale e uno del Comune di Lavagna e provvederà all'analisi della proposta. Avremo a breve una riunione in proposito, quindi i tempi per conoscere l'esito della gara si fanno sempre più ravvicinati».

Anche il sindaco lavagnese Mangiante guarda con interesse alla clessidra che segnerà in maniera determinante l'assegnazione del porto: «Speriamo di avere al più presto il nome del vincitore della gara, che comunque dovrà essere reso noto entro il prossimo 31 dicembre».

All'infrastruttura portuale, infatti, è legata l'uscita definitiva dalla condizione di dissesto per il Comune e quindi l'attesa è quella da passaggi epocali. Chi invece non guarda affatto di buon grado alla designazione e, al contrario è pronto a scendere sul piede di guerra è il concessionario in carica che preferisce non commentare ma in una nota ricordava: «Il procedimento giudiziario promosso da Porto di Lavagna Spa non è concluso ma è pendente al Consiglio di Stato dove ver-

rà discusso il prossimo 11 dicembre. Siamo dunque ancora in attesa della sentenza il cui esito potrebbe rimettere in discussione tutta la gara di assegnazione».

«Peraltro - aggiungono ancora dalla Porto di Lavagna spa - la circostanza che nessun altro abbia presentato proposte alternative relativamente alla concessione del porto turistico più grande del Mediterraneo, a parere della nostra società, conferma come non vi sia stato un effettivo procedimento concorrenziale».

Altra data dunque da segnare sul calendario quella dell'11 dicembre per capire se quest'assegnazione può riservare ancora dei colpi di scena oppure, com'è presumibile attendersi, quell'unica busta pervenuta alla gara sia della F2i, network guidato dall'amministratore delegato Renato Ravanelli di cui fanno parte diverse società che costituiscono la principale piattaforma infrastrutturale del Paese, diversificata in sei settori strategici per il sistema economico: trasporti e logistica, energie per la transizione, reti di distribuzione, reti di telecomunicazioni, infrastrutture socio-sanitarie ed economia circolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12
milioni il debito da
rifondere a Porto di
Lavagna spa secondo
il disciplinare di gara

80
milioni di euro
l'investimento
ipotizzato
dai privati di F2i

